

poco benevola pronunciata nei riguardi di queste nuove e potenti unità della marina militare toscana quando ci troviamo dinanzi ad un ammiraglio che porta il nome di Iacopo Inghirami, ad un Giulio dei Conti di Montauto e ad un “ referendum „ unanime di espertissimi capitani? A parte alcuni giudizi un po' maligni suggeriti dall'incompetenza e da un naturale spirito di campanilismo, concesse pure le debite attenuanti e ammessa la bontà parziale dei galerati e delle galere giusta il pensiero del Commissario Risaliti, rimane il fatto della scarsa loro efficienza bellica e della impossibilità, quindi, di farli entrare in isquadra.

¶ In complesso, però, la Flotta Stefaniana era una delle più ragguardevoli e le navi uscite dal cantiere di Livorno godevano eccellente fama. Ciò appare anche dalla relazione summentovata dell'Archivio Storico di Volterra (1) dalla quale si ricavano interessanti notizie; così, infatti, sappiamo che il capitale occorrente al mantenimento della Flotta si ricavava dalle decime del clero e dall'Ordine stesso al quale spettava l'onere di pagare i principali ufficiali, i ministri, i cavalieri imbarcati sulle galere (2). A ricuoprire tutte le spese concorrevano pure le prede fatte in danno dei nemici e i noli pei viaggi a Palermo, a Messina e altrove (3).

¶ Interessante, a questo proposito, è il conoscere la retribuzione pecuniaria dei Cavalieri avuto riguardo ai rispettivi gradi, retribuzioni che si davano “ per riconoscimento più che per premio delle fatiche „ (4).

---

(1) A. S. V.; *f. cit.* 6081; c. 34 r. e segg.

(2) L'entrate dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano ammontavano a 30.000 scudi annui, consistenti in beni stabili ed altri diritti. Il bilancio annuo si chiudeva generalmente con un avanzo di 15.000 scudi (A. S. V.; *f.* 6081, c. 35 r.).

(3) A. S. V.; *f.* 6081 c. 35 r.: “ La Religione di Santo Stefano è stata cagione di fabbricare le dette Galere, et da molta reputazione a quelle „.

(4) Cfr. *Statuti*, titolo X, cap. VIII.